

L'allarme del sindaco di Staletti

Rischio inquinamento sul litorale di Caminia

Il vecchio depuratore
necessita di interventi
straordinari di manutenzione

Sabrina Amoroso

STALETTI

Il rischio è quello di inibire alla balneazione nella prossima stagione estiva l'intera frazione di Caminia. A scongiurarlo un progetto pronto a essere presentato alla Regione Calabria per cui, però, è necessario trovare un finanziamento che, da solo, un Comune dal bilancio ingessato come quello di Staletti, non può garantire. Una vera bomba quella lanciata all'inizio del 2019 dal sindaco di Staletti Anfonso Mercurio, che non nasconde il possibile epilogo di un problema più volte denunciato, legato al riversamento in mare dei liquami prodotti dalla frazione marina al confine con il comune di Montaurò. «La spesa annuale necessaria – spiega il sindaco – per la manutenzione dell'impianto fognario che serve la zona, non è più sostenibile per le risicate casse comunali». È stata di circa 50.000 mila euro la cifra spesa dal Comune la scorsa estate, per mantenere efficiente l'impianto della sola Caminia, ormai vetusto e con una stazione di sollevamento di una concezione tecnica superata da anni. «Siamo costantemente in emergenza – continua Mercurio – e non possiamo destinare una spesa che lo scorso anno si è aggirata intorno i 50mila euro, solo per l'impianto di un'unica frazione a fronte del va-

sto territorio che abbraccia il nostro Comune. Per ristrutturare l'intera linea basterebbe investire una somma che oscilla dai 300 ai 400 mila euro. Non sostenibile per il nostro bilancio, ma alla portata degli Enti superiori a cui siamo pronti a presentare un progetto in cerca di approvazione. Lo ultimo-remo nei prossimi giorni e prevede un riefficientamento dell'intera linea con la realizzazione di una stazione di sollevamento moderna con pompe a risparmio energetico che sostituiscano l'impianto attualmente in funzione che ci costringe a un "salto" di 90 metri per riversare in mare, con un aumento consistente dei costi di gestione».

«Se dovessimo ricevere un diniego – aggiunge – la prossima estate mi potrei trovare nella situazione di dover inibire alla balneazione l'intera frazione. Non si può vivere con il rischio costante di un riversamento dei liquami in mare con cui ci siamo confrontati l'ultima volta nei giorni scorsi». Il progetto si inserisce all'interno di un disegno più ampio, connesso con il rilancio delle frazioni marine del borgo collinare che dal mese di aprile, potrebbe prendere vigore con l'approvazione dell'atteso piano spiaggia. «Siamo pronti a conferire l'incarico per la redazione di un piano spiaggia – commenta ancora il sindaco – a un architetto chiamato a ultimarlo entro aprile. Dobbiamo dotare il Comune di uno strumento vitale per rilanciare il turismo, che avrebbe dovuto essere già adottato da anni».